Costruire cose buone

AGNESE MORO

Strage di Bologna il ricordo è vivo

Il prossimo 2 agosto saranno passati trentuno anni dalla strage che uccise, nella stazione di Bologna, 85 persone, lasciando sul terreno anche 200 feriti. E' il fatto più sanguinoso nella storia della Repubblica, e porta con sé particolari forme di ricordo e di impegno.

Tra coloro che morirono quel giorno, c'erano due giovani, Davide Caprioli e Onofrio Zappalà. In entrambi i casi sono i compagni di scuola che si sono attivati perché non si perdesse il loro ricordo. A Davide, 20 anni, veronese, i compagni di classe (da quelli delle elementari a quelli della maturità) hanno dedicato un sito, www.davidecaprioli.it, che parla di lui, con i ricordi e con le immagini, e di tutte le vittime, in particolare attraverso una pagina curata da sua sorella Cristina. Una voce importante perché la città non dimentichi. E sempre la scuola accoglie con amore Davide: il liceo scientifico Fracastoro, nel quale ha studiato, gli ha dedicato l'aula magna.

A Onofrio Zappalà, nato nella provincia di Messina, 27 anni, ferroviere, è intitolata l'«Associazione amici di Onofrio Zappalà» e il «Premio Zappalà Incontro alla vita» che l'Associazione stessa organizza in collaborazione con l'Unione dei Comuni delle Valli Joniche e dei Peloritani, e che assegna tre borse di studio agli studenti dei tre Istituti Scolastici Superiori della zona jonica. Il sito www.onofriozappala.it e l'Associazione sono stati organizzati dai compagni della III B, anno scolastico 1971/72, del Liceo Classico di S. Teresa di Riva, «affinché - si legge nel sito - venga fatta memoria tra le giovani generazioni a favore di un vivere civile e democratico, contro ogni forma di violenza e gratuita prevaricazione».

Ogni anno, poi, partono, da diverse parti d'Italia, delle staffette podistiche in modo da arrivare il 2 agosto a Bologna e commemorare le vittime della strage. Ce n'è una che fa un percorso Milano, Brescia, Bologna, unendo simbolicamente tre terribili stragi, quelle di piazza Fontana a Milano, di piazza della Loggia a Brescia e della stazione a Bologna.

C'è poi una staffetta «Insieme per non dimenticare il 2 agosto 1980» che partirà dal Brennero il 29 luglio alle 11. E' organizzata dal Circolo Culturale Ricreativo Don Bosco di Bressanone e dal Circolo Arci di Avio, insieme al Coordinamento staffette podistiche 2 agosto 1980 di Bologna. L'iniziativa è patrocinata dal Presidente della Repubblica Italiana, dalla Repubblica di San Marino e della presidenza del Consiglio Provinciale di Trento, con il sostegno della Provincia di Bolzano e delle amministrazioni dei molti Comuni attraversati dalla staffetta. La staffetta ha la collaborazione per il tratto trentino, dell'Anpi del Trentino, della Uisp del Trentino, del team Loppio, della Us Quercia e del Crus Pedersano. La staffetta attraversa il Trentino Alto Adige, il Veneto e l'Emilia.

Durante il percorso i podisti verranno accolti dai vari Comuni, nei quali ci saranno delle brevi cerimonie per non dimenticare quell'orribile sabato di 31 anni fa. Dicono gli organizzatori: «Il contributo più grande che può dare ogni cittadino è partecipare all'evento e non importa se per percorrere un tratto di strada a piedi, in bici o con i roller, o anche solo per dimostrare solidarietà nei punti di sosta nei territori comunali. La presenza di ognuno di noi e di voi è dimostrazione che a distanza di 31 anni non abbiamo dimenticato e che le vittime del terrorismo non sono sole».

C'è tutto questo, e tanto altro ancora, nella manifestazione che, il 2 agosto di ogni anno, l'Associazione tra i familiari delle vittime (www.stragi.it) organizza per ricordare. Partecipano anche le rappresentanze di tanti Comuni, e tanti cittadini. Si parte da piazza Maggiore, dove da molti anni sono esposte le fotografie dei tanti partigiani morti per tutti noi, e si arriva fino alla stazione per le 10,25, orario in cui il 2 agosto del 1980 scoppiò la bomba. Lungo il percorso e davanti alla stazione tanti cittadini, bolognesi e non, che vogliono esserci.